



01/02/2018

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N.

SOLIDARIETA' AL POPOLO CURDO E NETTA CONDANNA DELL'INTERVENTO TURCO NEL NORD DELLA SIRIA.

presentata l'1 febbraio 2018 dalla Consigliere Ruzzante

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- Le dimensioni del sanguinoso conflitto in Siria restituiscono all'Occidente i termini e il senso della parola ecatombe, tanto che Papa Francesco, nel settembre del 2013, ebbe ad esprimersi con queste parole: *"Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi nella martoriata Siria. Pensiamo a quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro. Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche. Vi dico che ho ancora fissate nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi. Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza. Esorto la comunità internazionale a promuovere la pace in Siria con il dialogo e con il negoziato. Non sia risparmiato nessuno sforzo per garantire assistenza a chi è colpito da questo conflitto"*»;
- dal 15 marzo 2011, secondo quanto riportato dall'Osservatorio siriano dei diritti umani, sono 79 mila i civili uccisi, di cui 13.500 bambini e 8.700 donne, migliaia di dispersi (molti catturati dai gruppi jihadisti, tra i quali l'IS) e più di 5 milioni di profughi;
- all'interno della ricostruzione delle cause e della cronologia del conflitto siriano, già operata da più parti - e che comunque si sostanzia in un tragico alternarsi di tregue che non sono mai state tali, tentativi di trattative di pace tra regime e ribelli, assedi e riconquiste di territori - va posto in evidenza il ruolo svolto dal popolo curdo nel contrasto e respingimento ai gruppi jihadisti e nell'azione difesa dei territori del nord siriano ("Rovaja", ovest in curdo) al confine con la Turchia attraverso le Unità di protezione del popolo (Ypg) e le Unità di protezione delle donne (Ypj);
- nei territori sottratti ai gruppi jihadisti, le Unità curde di protezione, volendo scongiurare il ritorno dei gruppi terroristici in Siria, hanno instaurato

un'organizzazione democratica e pacifica fondata sulla convivenza di tutti i popoli;

CONSIDERATO CHE:

- il 20 gennaio 2018 la Turchia ha avviato un'operazione militare su Afrin, zona del nord-est siriano controllata dai curdi, sostenendo di voler sconfiggere quelli che definisce "gruppi terroristici curdi" ma che, in realtà, pare più sorretta dalla volontà di contrastare la creazione di zone curde indipendenti ai suoi confini;
- che l'operazione militare turca denominata "Ramoscello d'Ulivo" ha già prodotto parecchi morti e diversi feriti;

RILEVATO CHE:

- la Turchia è membro effettivo della Nato;
- dal 2005 sono aperti i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione Europea;
- l'Italia è uno dei principali partner commerciali della Turchia, con un interscambio commerciale di 16,2 miliardi di dollari nel 2016 e oltre 1300 società ed aziende con partecipazione italiana presenti in Turchia;

esprime

La più ferma e assoluta contrarietà all'intervento militare in atto da parte della Turchia e la propria solidarietà e sostegno alla popolazione di Afrin e dell'intero Rojava

invita il Governo Italiano

- 1) a condannare con fermezza quanto accaduto;
- 2) a fare pressioni sul Governo Turco, anche attraverso il blocco delle forniture belliche e sospendendo ogni programma di cooperazione militare, per la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della popolazione del cantone di Afrin e dell'intero Rojava;
- 3) a impegnarsi promuovendo presso le sedi istituzionali – con particolare riferimento all'Unione Europea, al Consiglio di Europa e alla Nato – la ferma condanna di quanto avvenuto e l'attivazione di tutti gli atti politici necessari per tutelare la popolazione del Rojava e il rispetto delle libertà democratiche

